

In lista con An nel 2001, Alemanno lo voleva nella sua squadra. Il caso analogo di Buzzanca

L'immunologo Aiuti si schiera "Ecco perché voterò Veltroni"

Il pioniere della lotta all'Aids con il candidato dell'Unione

GIOVANNA VITALE

QUALCHE giorno prima delle presentazioni delle liste per le comunali di maggio, al termine di uno dei numerosi vertici della Cdl per stabilire candidati e strategia elettorale, Gianni Alemanno aveva espresso un desiderio: avere il professor Fernando Aiuti, pioniere della lotta all'Aids, in corsa per la sua squadra. Un desiderio rimasto però sulla carta: non solo per il gioco dei veti incrociati fra partiti della coalizione, ma anche per l'ostilità incontrata all'interno di Alleanza Nazionale, che pure nel 2001 aveva presentato Aiuti alla Camera — collegio Appio-Tuscolano — senza riuscire a eleggerlo per una manciata di voti.

Fatto sta che, come lo stesso immunologo scrive in una lettera inviata ieri a *Repubblica* (e pubblicata qui a fianco), «non ho mai avuto una richiesta in tal senso», sebbene «negli ultimi sei anni per ben quattro volte» sia stato chiamato in causa da esponenti di An ora per un'elezione ora per un incarico istituzionale, e sempre senza che il direttore interessato ne fosse informato. Ma non è questo il punto, adesso. Il punto è che lo scienziato di fama internazionale stavolta ha deciso di voltare le spalle al suo candidato naturale, Alemanno, e di votare — «indipendentemente dalla mia ideologia politica, che non è cambiata», precisa con orgoglio — per Veltroni. Che «ritengo sia stato il sindaco di tutti i romani», spiega, «ed abbia dato lustro alla città».

Una dichiarazione che, meglio di qualunque cifra, riempie di sostanza gli ultimi sondaggi secondo cui una bella fetta di elettori di destra — approfittando del voto disgiunto — met-

terà la croce sul nome del sindaco uscente. Al quale l'istituto di ricerca Ipsos accredita 8 punti in più rispetto ai consensi ottenuti dalla sua coalizione (63,4% contro il 55 dell'Unione) e un vantaggio su Alemanno di quasi 27.

Il professor Aiuti, dunque, è in buona e abbondante compagnia. Prima del suo, tanti sono stati gli *endorsement* eccellenti a favore dell'inquilino del Campidoglio. A cominciare dall'ex missino Lando Buzzanca, "il merlo maschio" della

commedia all'italiana, che alla vigilia delle Politiche scandì serafico: «Se il candidato premier fosse Veltroni, non so cosa avrei fatto nel buio della cabina elettorale. Intanto lo voto come sindaco, anche se mi dispiace per Alemanno, che stimo». E così diversi altri insospettabili. Che magari senza dirlo espressamente, approfitteranno dell'urna e del segreto.

«Non ho cambiato ideologia ma lui ha lavorato bene»

la lettera

«In questi cinque anni ha dato lustro alla città»

CARO direttore,

alcuni giorni fa sulla Cronaca di Roma di *Repubblica* è apparsa una dichiarazione del ministro Alemanno che chiedeva una mia presentazione come capolista di An per le elezioni al Comune di Roma. La informo che non ho mai avuto alcuna richiesta in tal senso. Negli ultimi sei anni per ben 4 volte sono stato chiamato in causa in dichiarazioni apparse sui giornali da esponenti di An per una mia possibile candidatura per cariche istituzionali o per una possibile presentazione ad elezioni politiche o amministrative, sempre senza essere informato.

Desidero precisare che indipendentemente dalla mia ideologia politica, che non è cambiata, alle prossime elezioni voterò per il Sindaco uscente Veltroni. Ritengo, infatti, che Veltroni sia stato il Sindaco di tutti i romani ed abbia dato lustro alla città. Egli è anche stato un ottimo amministratore, sempre sensibile ai problemi sociali e a quelli delle associazioni di volontariato, inclusa l'ANLAIDS che ho l'onore di presiedere. In particolare desidero ricordare il caloroso intervento del Sindaco e quello dei suoi assessori, Raffaella Milano e Mariella Gramaglia, al Campidoglio nello scorso luglio 2005 in occasione dei vent'anni della fondazione dell'ANLAIDS.



■ IL MEDICO
Il professor
Fernando
Aiuti

Fernando Aiuti